

# Lavoro e ambiente, il cantiere della Sinistra parte da Torino

di **Roberto Farneti**

Sabato 9 febbraio a Torino sarà una giornata importante, per noi di Liberazione, per Rifondazione Comunista e speriamo anche per i lavoratori. Intanto, perché quel giorno, di fronte alla ThyssenKrupp, si svolgerà l'assemblea nazionale dei lavoratori e delle lavoratrici del Prc con l'obiettivo di costruire un punto di vista "altro" da quello dell'impresa che viva nella politica, nella società, nella sinistra. Un momento importante per portare - ancora una volta - fuori dalla solitudine, dall'invisibilità relegata, la condizione del lavoro, quella storica e perenne, quella operaia e precaria e ormai dilagata in ogni dove di cooperative, uffici, campagne... universalmente declinata dallo sfruttamento a gradi multipli di classe, genere, razza.

Noi di Liberazione, quel giorno vogliamo dare un nostro contributo, con un film che troverete in edicola col quotidiano a 9 euro (più il prezzo del giornale) e con un gesto di solidarietà. Versando sul conto aperto da Fim- Fiom-Uilm di Torino in favore delle famiglie delle vittime del rogo alla ThyssenKrupp il ricavato della vendita del Dvd. Un atto reso possibile dalla disponibilità solidale della Minerva RaroVideo che partecipa all'iniziativa (e ringraziamo). Non un film qualunque, ma "il film" della classe operaia italiana, del lavoro, della lotta. Un film di Elio Petri, figlio del neorealismo, con un insuperabile Gian Maria Volontè, girato in quel subbuglio operaio del 1971 che cambiava il senso comune della realtà, delle vite, della politica. Oggi sembra tutto più solo, silente e alla fine del conto alla rovescia dei giorni della classe. Ma il paradiso che attende i lavoratori non può passare dalla ThyssenKrupp. E bisogna ricominciare.

Ascoltare la voce del mondo del lavoro è uno dei sentieri che la Sinistra Arcobaleno deve percorrere con convinzione se vuole arrivare a definire la propria carta d'identità politica. Rifondazione la pensa così e per questo mette a disposizione delle forze che intendono far parte del nuovo soggetto unitario un percorso di assemblee pubbliche, nel corso delle prossime settimane, con al centro i temi del lavoro e dell'ambiente. Obiettivo: la costruzione di un punto di vista "altro" da quello delle imprese e dalla logica liberista, sia sul lavoro che sullo sviluppo, una visione che prenda atto della finitezza delle risorse e assuma il concetto di compatibilità ambientale. Il primo appuntamento è per il 9 febbraio a Torino, per una giornata di dibattito che avrà luogo in una tensostruttura in grado di ospitare fino a mille persone, costruita per l'occasione di fronte alla ThyssenKrupp.

La scelta non è certo casuale, alla luce del tragico rogo dello scorso 6 dicembre alla linea 5 dell'acciaieria che è costato la vita a sette lavoratori: «E' una fabbrica che è la metafora della condizione di lavoro italiana», spiega Maurizio Zipponi, responsabile Lavoro di Rifondazione. E' lì che si svolgerà l'assemblea dei lavoratori e delle lavoratrici del Prc, «ma a parlare - precisa Zipponi - non saranno solo quelli con la tessera in tasca. Gli interventi devono essere una sorta di fotografia di tutto il mondo del lavoro italiano». La solita passerella di politici? Assolutamente no. «Il 90% di quelli che prenderanno la parola - assicura il dirigente di Rifondazione - sarà costituito solo da precari, lavoratori dell'agricoltura, dell'edilizia, dei call center, badanti. Ci sarà pochissimo spazio per le voci istituzionali. I lavoratori parleranno in un luogo dove possono e devono essere ascoltati».

L'assemblea comincerà alle nove del mattino e andrà avanti fino alle 18, dopodiché verrà dato spazio ad artisti che seguiranno a parlare di lavoro utilizzando non più il linguaggio della politica e del sindacato ma della musica, della poesia, della letteratura. «Puntiamo a fare in modo che la

platea sia composta da metà uomini e metà donne, nella stragrande maggioranza giovani, che rappresentano la grande trasformazione del mondo del lavoro, con molta molta presenza di immigrati ». Quali sono le ragioni di questa iniziativa? Rifondazione vuole mettere a disposizione del nuovo soggetto unitario quello che è il meglio del proprio patrimonio, vale dire la critica al sistema capitalistico, in particolare quello italiano. Un sistema che ha prodotto i disastri che conosciamo: dalla precarietà ai bassi salari, ai danni enormi, riconosciuti ormai anche dal Sole 24 Ore, causati alla nostra economia dalla frammentazione dell'impresa. Cioè un modello di impresa che, per aver inseguito la competizione sui bassi costi, non è più in grado di reggere il mercato internazionale.

Basti pensare che il 50% delle imprese italiane viaggia con una media di 2,7 dipendenti. Si è inseguito il mito del "modello nord est" e si è persa la locomotiva tedesca, che nei periodi di crisi ha invece saputo qualificare i propri processi produttivi attraverso ricerca e innovazione. Perché l'assemblea di Torino si terrà proprio di fronte alla Thyssenkrupp? La Thyssenkrupp per noi è la metafora della condizione di lavoro italiana, perché in quella azienda si è consumato tutto: lavoratori sottoposti al ricatto della perdita del posto di lavoro, sindacato che non regge il ricatto e quindi condizioni di lavoro inaccettabili, orario sfondato oltre i limiti del contratto, giovani che muiono.

Torino è la prima tappa di un percorso. Il nostro obiettivo è proseguire a Milano, a fine febbraio, per riflettere sul lavoro in Europa. Ormai il lavoratore non è più solo italiano, perché quando fai una vertenza in Italia spesso i padroni ti dicono: «Se non accetti queste condizioni sposto le produzioni in Polonia o in Romania». E' quindi importante pensare di mettere insieme i lavoratori di altri paesi e a realizzare contratti di lavoro europei.

A Roma, intorno al mese di marzo, ci sarà una grande assemblea sul lavoro pubblico. Non accettiamo che il lavoratore pubblico sia dipinto come un fannullone: vogliamo invece riflettere sulla condizione del lavoro pubblico in rapporto al servizio che viene dato ai cittadini. Andremo a Napoli a discutere di nuova economia nel Sud e di reddito, e finiremo a Palermo per dire che se si vuol battere la mafia è bene che ci siano imprenditori che rompono il silenzio, a condizione però che anche il lavoratore entri prepotentemente in questa crepa come antidoto alla criminalità organizzata. Anche in questi 18 mesi di presenza al governo, Rifondazione ha continuato a lavorare per costruire un punto di vista "altro", una grande autonomia nella lettura dei processi in atto.

Offriremo a chi intende partecipare al percorso di assemblee da noi organizzato una importante pubblicazione, nella quale sono illustrate esperienze di lotta, di accordi, di sconfitte sui temi più vari (precariato, welfare e quant'altro) perché pensiamo che contenga un distillato di questo pensiero "altro". Quali temi saranno affrontati nel corso di queste assemblee? I temi, andando per titoli, sono: nuovo welfare; ricomposizione generazionale, penso alla perequazione verso l'alto tra operai e impiegati prevista dal nuovo contratto dei metalmeccanici, ma anche alla proposta di un reddito sociale che accompagni l'inserimento al lavoro dei giovani; precarietà; sicurezza sul lavoro; democrazia sindacale e rappresentanza, su cui presenteremo una proposta di legge; il salario, con la richiesta di riduzione del prelievo fiscale sul lavoro dipendente, dal momento che le risorse ci sono. Infine discuteremo di cosa intendiamo per intervento dello Stato in economia e di quale tipo di lavoro ci può essere nel Mezzogiorno.